

L'ULTIMO LIBRO DELLO SCRITTORE MILANESE ISPIRATO A UNA RECENTE VISITA A SIRACUSA

Krauspenhaar, romanzi «magici» come... Ortigia

È un provocatore, capace di accendere dibattiti feroci negli ambienti letterari che contano e fanno opinione (spesso sono blog di riferimento, vedi Nazione Indiana), ma Franz Krauspenhaar è soprattutto scrittore e poeta capace di slanci memorabili, di romanzi intensi, drammatici, dove non ha mai esitato a mostrarsi senza remore raccontando solitudine e dolore e fragilità. Uno degli autori più considerati, amati, Franz Krauspenhaar. Lo abbiamo intervistato in occasione della prossima uscita di un suo romanzo ispirato (in parecchi tratti) da una visita a Siracusa.

È così Krauspenhaar, Siracusa le ha ispirato un romanzo?

«Sì è vero. Uscirà ad aprile per Gaffi. Si tratta di una scena molto forte che ho ambientato altrove - sempre nel sud - ma che mi è stata ispirata da una visita estiva a Siracusa. Quindi Siracusa, magica, ha fatto scaturire cose anche non viste, che ho riutilizzato nel libro».

Cosa rappresenta la scrittura per lei?

«È una specie di dannazione felice. E' la sostanza della mia vita, anzi forse ne è l'emblema, fatta di passione, delusione, illusione, declino e rianimazione...»

Ci sono temi che tornano nella sua poetica, piccole ossessioni?

«Sì, c'è il rapporto padre e figlio, Milano, la visionarietà degli artisti e la loro sofferenza, il dolore psicologico, la rabbia, la ricerca di un senso».

È così difficile per un aspirante scrittore (si pensa ai tanti anche che vivono a Siracusa), raggiungere il passaggio successivo, cioè diventare un autore, magari riconosciuto?

«Dipende. Oggi non dovrebbe essere difficilissimo, ma come è sempre contato, bisogna avere degli argomenti. Poi è anche vero che un certo numero di esordienti - oggi molto più numerosi che in passato - non hanno nulla di nuovo e forte da dire, ma si sa, siamo avvinti come l'edera alle leggi del mercato. Consiglio di insistere se si sa di avere talen-

to, perché prima o poi qualcuno che crede salta fuori».

Nel suo caso come è andata?

«Ho avuto due esordi: il primo, a 40 anni, con una piccola casa editrice milanese, tramite l'editore che conoscevo già. Il secondo, a 43, con Baldini & Castoldi (oggi Dalai Editore, ndr) semplicemente mandando il mio manoscritto, che fu accolto con grande entusiasmo».

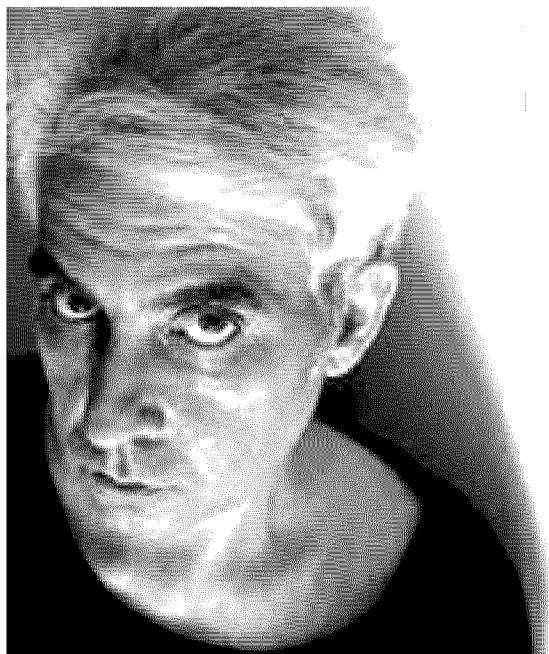
La critica che più l'ha lusingata?

«Ce ne sono state per fortuna un buon numero, non faccio grandi differenze, almeno per ora».

Progetti per il futuro?

«A fine mese per Zona esce la mia seconda raccolta poetica, "Effe Kappa". Ad aprile uscirà il romanzo per Gaffi Editore di cui parlavo prima, "Le monetine del Raphael." E ho appena finito di scrivere il romanzo successivo, "Huge form", che presumibilmente uscirà nel 2013».

VERONICA TOMASSINI



LO SCRITTORE FRANZ KRAUSPENHAAR

LA SCHEDA

UNA DECINA DI PUBBLICAZIONI

Franz Krauspenhaar (Milano, 1960) scrittore e poeta, ha pubblicato una decina di libri, tra i quali «Le cose come stanno» (Baldini & Castoldi, 2003), «Era mio padre» (Fazi, 2008), «L'inquieto vivere segreto» (Transeuropa, 2009), «La passione del calcio» (Perdisapop, 2010.). A breve uscirà per Zona la raccolta poetica «Effe Kappa». Nell'aprile 2012 è prevista l'uscita del suo romanzo «maledetto» su 50 anni di storia italiana, per Gaffi, dal titolo «Le monetine del Raphael» e siamo sicuri sarà un ulteriore successo di critica e seguito.

